

I controlli Arpac

nel primo anno di attività

dell'inceneritore di rifiuti urbani di Acerra

L'inceneritore di Acerra (NA) è l'unico impianto in esercizio in Regione Campania in grado di smaltire rifiuti urbani generando dalla combustione degli stessi energia elettrica. Il termine "termovalorizzatore" che spesso viene utilizzato per identificarlo, seppur di uso comune, non è appropriato poiché la funzione principale dell'impianto è lo smaltimento di rifiuti urbani realizzato attraverso il loro incenerimento, mentre la produzione di energia elettrica diventa solo un aspetto secondario, anche se non trascurabile per gli effetti positivi economici ed ambientali che ne derivano. In ogni caso il termine "termovalorizzatore", non viene mai utilizzato nella normativa europea e italiana di riferimento, nella quale si parla sempre e solo di "inceneritori".

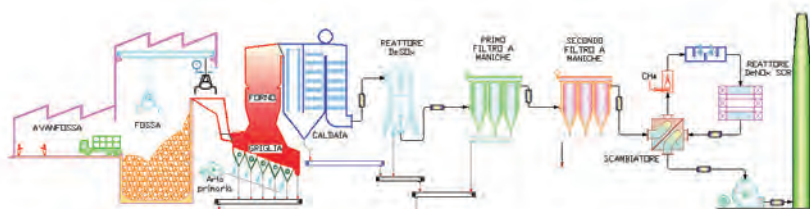
DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E TECNOLOGIA DI FUNZIONAMENTO - L'impianto di Acerra gestito provvisoriamente ed in via esclusiva dalla società Partenope Ambiente S.p.A. del gruppo A2A di Brescia, subentrata dal 15.01.10 alla società FIBE S.p.A, è stato autorizzato all'esercizio con la legge n. 123 del 14.07.2008 ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 59/2005 ovvero del decreto di riferimento per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. L'A.I.A., oltre a dettare le condizioni per l'avviamento e l'esercizio dell'impianto, contiene in allegato il piano di monitoraggio e controllo ambientale dove ARPA Campania è fortemente impegnata con uomini e mezzi. Inaugurato formalmente con una cerimonia solenne il 26 marzo 2009, l'impianto ha iniziato a funzionare con la prima linea il 18 marzo 2009

e con le altre due linee rispettivamente nei giorni 2 e 8 maggio 2009. L'inceneritore di Acerra, entrato a regime il 14 settembre 2009, è un impianto di smaltimento rifiuti basato su un processo di combustione ad alta temperatura compresa tra 850°C e 1050°C; il calore sviluppato durante la combustione dei rifiuti è recuperato e utilizzato per produrre vapore che attiva una turbina consentendo la produzione di energia elettrica. (disegno 1). Rispetto all'inceneritore di Brescia, spesso citato come modello di riferimento per questa tipologia di impianti, occorre precisare che nonostante quell'impianto sia in grado di recuperare l'energia termica prodotta mediante il teleriscaldamento, l'impianto di Acerra pur dissipando tale calore, utilizza sistemi di abbattimento delle polveri e dei microinquinanti (doppio sistema di filtrazione polveri e sistema SCR Denox) tecnologicamente più evoluti ed efficaci nell'abbattimento degli inquinanti rispetto a quelli presenti a Brescia.

I CONTROLLI ARPAC - Nel primo anno di attività (dal 18 marzo 2009 al 18 marzo 2010) l'impianto ha lavorato un quantitativo di rifiuti pari a circa 297.000 tonnellate corrispondenti a circa il 47% della potenzialità impiantistica autorizzata ovvero 600.000 tonnellate, a fronte dei quali ha prodotto 291.431 MWh di energia elettrica. Nello stesso periodo la frequenza dei controlli dell'ARPAC è stata incrementata rispetto a quanto previsto dall'A.I.A.; l'Agenzia, a tal proposito, ha organizzato, al suo interno, un'apposita task-force coordinata dalla Direzione Tecnica e costituita da personale in servizio presso le UU.OO. Siti Contamina-



Impianto di Acerra



Disegno 1

ti e Bonifiche, Sistemi Specialistici e Sistemi Informativi Ambientali e Rifiuti e Uso del Suolo; nell'ambito della task-force un ruolo fonda-

mentale è rivestito dal Dipartimento Tecnico e dal Servizio Territoriale di Napoli che hanno rispettivamente eseguito centinaia di analisi

e oltre 30 sopralluoghi, sia sull'impianto che nelle aree limitrofe. Di seguito si riportano, sinteticamente, le attività di monitoraggio ambientale effettuate da ARPAC sulle diverse matrici ambientali nel periodo marzo 2009 - marzo 2010.

IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE - Per il controllo delle acque di falda che attraversano l'area sulla quale sorge l'impianto di incenerimento, sono stati realizzati dal Gestore 8 pozzi spia in prossimità dei quattro vertici del sito (foto 1). In questi pozzi, l'ARPAC ha effettuato nell'anno 2009 n°6 campagne di monitoraggio, anziché una, come previsto nell'A.I.A., prelevando campioni di acque a 2 diverse profondità (- 33 e - 7 m s.l.m.) e sottoponendoli alle analisi di laboratorio. I risultati hanno messo in evidenza, in linea generale, già a partire dalla prima campagna di monitoraggio (effettuata dal 10 al 17 marzo 2009), ovvero ancor prima che l'impianto fosse attivato, una contaminazione delle acque di falda, sia a monte che a valle dell'impianto, determinata dalla presenza di elementi chimici oltre i limiti di legge, quali manganese, solfati, arsenico, ferro, oltre ad una diffusa contaminazione microbiologica, di origine fecale e sporigena.

IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE REFLUE - L'inceneritore è dotato, al suo interno, di un impianto di trattamento delle acque reflue che, dopo essere state sottoposte a depurazione, sono scaricate in un canale denominato "Venti Palmi". Mentre il Gestore è tenuto a controllare la qualità delle acque scaricate ogni mese, l'ARPAC, a fronte di un controllo analitico annuale, previsto da A.I.A., ha proceduto ad effettuare nel 2009 n° 4 controlli da cui è emerso un superamento del valore limite per il parametro azoto nitroso (campionamento del 20.07.09) e per il saggio di tossicità acuta effettuato con *Dafnia magna* (campionamento del 24.09.09); tali superamenti al momento sono rimasti casi episodici ed isolati che non hanno trovato repliche positive nelle verifiche successive effettuate

MATRICE ANALIZZATA	DESCRIZIONE DEL CONTROLLO	TIPOLOGIA DEL CONTROLLO	ATTIVITA' SVOLTA DA ARPAC	RISULTANZE ATTIVITA' ARPAC
Acque superficiali	Analisi ex ante del corpo recettore superficiale canale Venti Palmi	Analisi chimico/fisica, microbiologia (solo <i>Escherichia coli</i>), fibre di amianto, PCDD/PCDF, fitofarmaci, ecotossicologia	Eseguita 1 campagna il 15/01/2009	contaminazione microbiologica
Acque sotterranee	Analisi falde acquisite attraverso campionamenti eseguiti agli 8 piezometri presenti	Analisi chimico/fisiche, diossine e furani, microbiologia, fitofarmaci ed ecotossicologia	Eseguite 6 campagne nei periodi marzo, giugno, luglio, agosto, settembre e dicembre 2009	superamenti (sempre) di manganese, superamenti poi di solfati, nitrati ed altri parametri (quasi sempre); presenza di contaminazione fecale
Acque reflue	Analisi degli scarichi	Analisi chimico/fisiche, microbiologiche e tossicità acuta	Eseguite 4 campagne nei periodi giugno, luglio, agosto e settembre 2009	superamento azoto nitroso luglio 2009 superamento limiti tossicità acuta settembre 2009
Rifiuti in uscita dall'impianto	Analisi delle scorie CER 19 01 12	Analisi chimico fisiche del rifiuto	Eseguite 6 campagne nei periodi marzo, giugno, luglio, agosto, settembre e dicembre 2009	rifiuto classificato pericoloso a giugno e settembre 2009
	Analisi delle ceneri volanti e polveri da filtri CER 19 01 05* e CER 19 01 15*	Analisi chimico fisiche del rifiuto	Eseguite 6 campagne nei periodi marzo, giugno, luglio, agosto, settembre e dicembre 2009	rifiuto classificato pericoloso a giugno 2009
	Analisi dei fanghi derivanti dal trattamento acque CER 19 08 12 e CER 19 08 14	Analisi chimico fisiche del rifiuto	Eseguite 4 campagne nei periodi giugno, luglio, agosto e settembre 2009	rifiuti classificati non pericolosi
Aria in uscita dai camini dell'inceneritore	Controllo parametri ed inquinanti al camino inceneritore linea 1	Campionamento parametri imposti dal D.Lgs 133/05 e dall'AIA	Eseguita 1 campagna dalle ore 12:00 del 25/03/10 alle ore 11:00 del 31/03/10	Sono in corso ulteriori accertamenti per meglio valutare le emissioni, per la validazione dei dati .
	Controllo parametri ed inquinanti al camino inceneritore linea 2		Eseguita 1 campagna dalle ore 17:00 del 26/02/10 alle ore 12:00 del 1/03/10	
	Controllo parametri ed inquinanti al camino inceneritore linea 3		Eseguita 1 campagna dalle ore 15:00 del 01/03/10 alle ore 20:00 del 5/03/10	
Rumore	Analisi fonometriche diurne	Verifica inquinamento acustico dell'impianto	Eseguita 1 campagna nel mese di novembre 2009	nessun superamento di limiti di legge
Elettromagnetismo	Analisi su elettromagnetismo	Verifica inquinamento elettromagnetico dei cavi elettrici	Eseguita 1 campagna nel mese di luglio 2009	nessun superamento di limiti di legge
Aria territorio acerrano esterno all'impianto di incenerimento	Analisi aria c/o centralina ARPAC Acerra zona industriale	Verifica inquinamento atmosferico e correlazioni eventuali con l'impianto	Eseguite analisi giornaliere di: SO ₂ , NO ₂ , CO, PM ₁₀ , PM _{2,5} , O ₃ , Benzene, toluene M-Xilene, H ₂ S, CH ₄ , NMHC	Numerosi superamenti dei valori di PM ₁₀ e O ₃
	Analisi aria c/o centralina ARPAC Acerra scuola G. Caporale	Verifica inquinamento atmosferico e correlazioni eventuali con l'impianto	Eseguite analisi giornaliere di: SO ₂ , NO ₂ , PM ₁₀ , PM _{2,5} , O ₃ , Benzene, toluene M-Xilene, H ₂ S	Numerosi superamenti dei valori di PM ₁₀ e O ₃
	Analisi aria c/o centralina ARPAC S. Felice a Cancelli scuola A. Moro	Verifica inquinamento atmosferico e correlazioni eventuali con l'impianto	Eseguite analisi giornaliere di: SO ₂ , NO ₂ , PM ₁₀ , PM _{2,5} , O ₃ , Benzene, toluene M-Xilene, H ₂ S	Numerosi superamenti dei valori di PM ₁₀ e O ₃
Aria territorio acerrano esterno all'impianto di incenerimento	Analisi aria eseguite mediante "deposimetri" c/o centraline aria ARPAC in aggiunta ai parametri monitorati	Verifica inquinamento atmosferico e correlazioni eventuali con l'impianto	Eseguite analisi su base mensile di diossine e furani, PCB, IPA e metalli pesanti	Valutazioni da effettuarsi dopo un anno di misurazioni (inteso come sommatoria del numero di giorni utili alla misurazione)

Tabella 1 – riepilogo delle attività di monitoraggio ARPAC sulle matrici ambientali

continua ▶



dai tecnici dell'Agenzia.

IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI – L'ARPAC due mesi prima dell'entrata in esercizio dell'inceneritore e dell'impianto di trattamento delle acque reflue, in data 15.01.09, ha provveduto ad effettuare una verifica analitica delle acque del canale Venti Palmi. Dai risultati di questo monitoraggio è emerso che il canale presentava, già prima dell'attivazione dell'inceneritore, una contaminazione prevalentemente microbiologica di natura fecale (*Escherichia coli*). Si precisa che il monitoraggio del canale in questione non è stato contemplato nel Piano di Monitoraggio allegato all'autorizzazione, ma costituisce un'attività supplementare di ARPAC, realizzata saltuariamente che consente di verificare, nel tempo, eventuali modifiche ai parametri fisico-chimici e microbiologici caratterizzanti le acque del corpo recettore.

IL MONITORAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'INCENERITORE - Un impianto di incenerimento come quello di Acerra, genera dalla combustione dei rifiuti urbani tre principali tipologie di rifiuti speciali: le scorie (foto 2), cioè i residui solidi della combustione, le ceneri volanti e polveri da filtro, intercettate dal sistema di trattamento fumi (foto 3) e i fanghi, prodotti



Foto 1 - Ubicazione dei pozzi spia (Fonte Osservatorio Ambientale)

dall'impianto di depurazione. Per tutti questi rifiuti speciali sono state previste analisi chimico-fisiche di controllo, sia a carico del Gestore che di ARPAC, con cadenza annuale. Anche in questo caso l'Agenzia nel 2009, ha effettuato invece del solito controllo annuale, ben 6 controlli analitici per scorie e polverino e 3 per i fanghi; il numero elevato di tali controlli è stato in particolare funzionale al perfezionamento della metodica di campionamento, componente fondamentale per la riproducibilità/ripetibilità del dato.

IL MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN IMPIANTO - L'ARPAC, secondo quanto previsto da A.I.A., è tenuta ad effettuare controlli sulle emissioni ai camini dopo l'entrata a regime dell'impianto, ovvero a partire dal 14 settembre 2009. A partire da quella data l'Agenzia si è attivata con propri strumenti al fine di controllare le emissioni ai camini. Dopo vari tentativi di controllo andati a vuoto per numerosi motivi, non tutti dipendenti da ARPAC, (impianto non attivo, strumentazione danneggiata, ecc.), a partire da fine febbraio 2010 è stata realizzata la prima campagna di controllo settimanale ai camini. In questi giorni l'Agenzia ha programmato una nuova campagna di controllo ai camini al fine di valutare meglio le emissioni, validare i dati e garantire, anche in questo caso, la riproducibilità/ripetibilità degli stessi.

IL MONITORAGGIO DELL'ARIA ALL' ESTERNO DELL'IMPIANTO - Tale attività viene eseguita attraverso 3 centraline fisse, 2 delle quali allocate nel territorio del comune di Acerra ed una nel territorio del comune di S. Felice a Cancello in un raggio di circa 4 Km dall'impianto stesso. Queste centraline, attivate il 27 marzo 2009, forniscono dati consultabili sul sito www.arpacampania.it dove sono



Foto 2

riportati, quotidianamente, i valori per ciascun inquinante e sono segnalati i valori soglia di riferimento. E' evidente che attraverso le tre centraline viene monitorata, nel comprensorio del comune di Acerra e di San Felice a Cancelli, la qualità dell'aria complessiva, la quale è influenzata, oltre che dall'inceneritore, anche da altre attività antropiche (traffico, industrie, agricoltura, etc.) e, per alcuni parametri misurati, dalle emissioni prodotte dell'intero agglomerato urbano di Napoli e Caserta. Pertanto, eventuali superamenti dei limiti non sono immediatamente ed esclusivamente riconducibili all'incenerimento dei rifiuti, ma possono fornire indicazioni indirette sull'impatto dell'impianto sul territorio. Durante questo primo anno di attività l'andamento delle concentrazioni misurate dalle 3 centraline è stato coerente con i valori misurati dalle altre centraline ubicate nell'agglomerato Napoli - Caserta e con le condizioni meteorologiche osservate; l'unica eccezione riguarda la stazione di Acerra Zona industriale, troppo influenzata da condizioni locali (traffico di veicoli pesanti, area di sosta, etc.). In linea generale, si segnala, che nel 2009, numerose volte è stato superato il limite giornaliero (di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) di concentrazione media per le polveri sottili (PM10), soprattutto nella centralina di Acerra Zona Industriale, anche se non è possibile stimare in maniera quantitativa l'eventuale contributo dell'inceneritore di Acerra alle concentrazioni misurate. Per arricchire il patrimonio di dati ambientali sul comprensorio di Acerra, nelle tre centraline sopra descritte, l'Agenzia ha installato anche una strumentazione accessoria (deposimetri) per analizzare, all'incirca con frequenza mensile, la deposizione sul suolo di alcuni microinquinanti particolarmente tossici che sono generati, oltre che dall'inceneritore, anche da altre attività antropiche. I microinquinanti monitorati sono: Metalli Pesanti rappresentati da Mercurio, Nichel e Cadmio, gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.), i PCB, le Diossine ed i Furani. Anche se non esiste

in Italia una normativa che regoli, mediante anche individuazione di

mento prodotto dal rumore, sia in aree limitrofe all'impianto di ince-



Foto 3

valori limite di concentrazione, le deposizioni atmosferiche dei parametri sopra citati, a titolo orientativo si fa riferimento ad alcune legislazioni in vigore in paesi europei e/o a studi effettuati in talune città anche italiane dove si utilizzano come valori significativi le medie annuali basate sui giorni effettivi di deposizione; pertanto i dati a disposizione di ARPAC non sono ancora sufficienti per poter esprimere delle valutazioni in riferimento ai parametri sopra citati.

SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI

- SME - Dal 19/05/2009 è attiva presso il Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli la postazione che consente di visualizzare in tempo reale i parametri dei fumi emessi ai camini misurati dal Gestore con un proprio sistema interno definito SME. In questo modo è possibile verificare tempestivamente se vengono rispettati i valori delle emissioni degli inquinanti previsti nell'autorizzazione e se si verificano superamenti degli stessi.

IL MONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO

- Nel mese di novembre 2009 sono state eseguite analisi fonometriche diurne per la rilevazione dell'inquina-

mento che in aree distanti dallo stesso; dai risultati ottenuti si evince un rispetto dei limiti di legge.

IL MONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'ARPAC, ha provveduto ad effettuare in data 15/07/2009 misure dei campi elettromagnetici lungo il cavidotto di trasferimento di energia che va dall'impianto di incenerimento dei rifiuti, alla stazione elettrica Enel di Acerra (NA). I valori rilevati rientrano nei limiti fissati dalla normativa Italiana.

LE PREVISIONI PER IL MONITORAGGIO DEL 2010

- Sulla base delle attività di monitoraggio effettuate nel 2009 l'ARPAC ha previsto che nel 2010 alcune attività di controllo siano raddoppiate nella frequenza di esecuzione rispetto a quanto previsto dall'A.I.A., in quanto, solo monitorando e controllando con una certa cadenza l'inceneritore è possibile attuare l'importantissima funzione tecnica della prevenzione collettiva e si possono percepire con congruo anticipo quelle condizioni che possono rappresentare un rischio di contaminazione delle matrici ambientali.

di C. Marro, G. Annunziata, P. Falco, P. Iorio, D. Lubrano, L. Lucariello



Cartoniadi 2010: torneo di raccolta differenziata di carta e cartone



In gara dall'11 giugno per un mese quattro Comuni, in rappresentanza di quattro macro-aree italiane, per migliorare la capacità di differenziare correttamente e senza errori tutti i materiali a base cellulosica

di Antonio Cuomo

Si sono sfidate a colpi di riciclo di carta e cartone: sono le quattro città italiane di Livorno, Monza, Sassari e Caserta che dall'11 giugno all'11 luglio scorso hanno preso parte alle "Cartoniadi 2010".

Durante questo periodo le quattro cittadine, in rappresentanza delle quattro macro-aree del territorio italiano, si sono impegnate a migliorare i livelli qualitativi di raccolta di carta e cartone senza diminuire la quantità. L'iniziativa, ormai attiva da diversi anni, è organizzata da Comieco, Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Federcalcio.

E come in ogni competizione che si rispetti è stato previsto anche un cospicuo montepremi: 30.000 euro da destinare al benessere della collettività, con iniziative che i vincitori ritengono più opportune. A Firenze, per esempio, in occasione della manifestazione del 2003, i residenti del quartiere primo classificato decisero di devolvere il premio a favore delle suore di Madre Teresa di Calcutta.

Le Cartoniadi sono una competizione virtuosa, una vera e propria Olimpiade nella quale, per un periodo definito, gli abitanti delle diverse città coinvolte si impegnano collettivamente per incrementare la raccolta di carta, cartone e cartoncino.

L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini verso la raccolta differenziata, con particolare attenzione ai materiali a base cellulosica, per trasformarla in un sano gesto quotidiano; per questo motivo le Cartoniadi coinvolgono direttamente gli abitanti di tutta la città, i veri protagonisti della raccolta differenziata.

All'inizio di ogni Cartoniade, vengono fissati gli standard (in termini di arco temporale e quantità di riferimento) con i quali valutare le performance rispetto alla raccolta effettuata in precedenza, in un periodo analogo. Il quartiere, la circoscrizione o la città che, al termine della manifestazione, avrà registrato l'incremento migliore si aggiudicherà il montepremi.

Chi è COMIECO?

Comieco, nato nel 1985 come libera associazione di imprese del settore cartario interessate alla salvaguardia ambientale, si è costituito in Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base Cellulosica il 24 ottobre 1997 secondo quanto previsto dall'art. 40 del Decreto Legislativo 22/97 (il cosiddetto "Decreto Ronchi") - e ha ottenuto l'approvazione del proprio Statuto con decreto ministeriale del 15 luglio 1998. Ad oggi il consorzio svolge la propria attività secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo 152/2006 che ha recepito la Direttiva europea sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (Dir. 94/62/CE come modificata dalla Dir. 2004/12/CE).

Il Consorzio raggruppa più di 3.500 aziende tra produttori ed importatori di carta e cartone per imballaggi, trasformatori, importatori di imballaggi e piattaforme di lavorazione macero.

Tra i suoi compiti istituzionali vi è quello dell'informazione ai cittadini a supporto della raccolta differenziata e del riciclo; per questa ragione, Comieco promuove campagne di comunicazione e iniziative sia a livello nazionale sia a livello locale, in collaborazione con i soggetti convenzionati.

La finalità principale del Consorzio è il raggiungimento degli obiettivi di recupero e di riciclo previsti dalla normativa europea attraverso un'incisiva politica di prevenzione e di sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi cellulosici immessi al consumo.

Comieco, d'intesa con CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) ne gestisce infatti il sistema di ritiro, riciclo e recupero.

CARTONIADI DELLA QUALITÀ. CONOSCI LE REGOLE DEL GIOCO?
SCOPRILE CON ANTONIO CABRINI SU COMIECO.ORG

Cartoniadi della Qualità 2010. Vince la città che ricicla meglio carta e cartone. La partita dell'anno si gioca a casa tua. Dall'11 giugno all'11 luglio Caserta, Livorno, Monza e Sassari si sfidano per diventare campioni di riciclo. Antonio Cabrini ti invita a scendere in campo con la tua città: puoi fare vincere 30.000€. La carta si ricicla e rinasce. Garantisce Comieco. Da 25 anni.

Con il patrocinio di:
Città di Caserta, Comune di Livorno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Consorzio Nazionale Imballaggi a base Cellulosica, Consorzio Nazionale Imballaggi.

CARTONIADI
comieco
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica



La ragnatela

La transition Town napoletana

di Salvatore Allinoro

La ragnatela è una fiera dedicata ai prodotti ecocompatibili.

Si svolge in scenari da fiaba come le pendici del Vesuvio o la foresta di Cuma, armonicamente immersi nella natura.

Dal 2008 ogni mese mette in contatto le realtà campane che sognano uno stile di vita alternativo a quello che sta portando alla catastrofe ambientale.

Aggirandosi tra gli stand si può entrare in contatto con prodotti che conoscono solo le sostanze chimiche provenienti dai cicli degli elementi. Le stesse che hanno consentito e perfezionato la loro evoluzione. Pesticidi, erbicidi, anticritogamici, non sono indesiderati, sono banditi.

La ragnatela è cibo per patrizi a prezzi da plebei.

Ha lo scopo di dare bio-alternative concrete in qualsiasi ambito della nostra vita, dal cibo all'architettura passando per il tessile, creando un luogo in cui si possano contemporaneamente concretizzare soluzioni immaginifiche.

È possibile acquistare consapevolmente, parlare con chi coltiva direttamente ciò che mangeremo. Per partecipare alla ragnatela queste persone mettono a disposizione una scheda di autocertificazione in cui sono descritte le caratteristiche di ciascun prodotto esposto, le tecniche di coltivazione/realizzazione utilizzate, le caratteristiche del terreno, la provenienza dei semi e l'indicazione del prezzo sorgente. Sono presenti prodotti in via di estinzione come antichi grani saraceni o prugne altrimenti introvabili, prodotti tipici, endemici, zionali.

L'offerta ha caratteristiche diverse da quella della grande distribuzione, potrete acquistare cibo di stagione ed a chilometro zero, il meglio se cerchiamo vitamine ed

antiossidanti, risparmiando sul prezzo grazie alla filiera corta ed agli scec.

Per quanto riguarda le carni ed i salumi sarà palese al primo assaggio che si sta gustando qualcosa di pregiato, fuori dal comune, grazie alla libertà di movimento di cui hanno goduto gli animali cresciuti con sistemi di allevamento etici.

Qualsiasi varietà orticola è germogliata e cresciuta in orti sinergici, coltivazioni biologiche, difesa dall'attacco degli afidi dalle coccinelle, non dagli insetticidi.

Alla prova del palato così sono in grado di nutrire svelando l'essenza dei sapori.

È un evento a rifiuti zero: i partecipanti utilizzano solo stoviglie portate da casa o offerte dagli organizzatori, comunque lavabili.

Gli unici bicchieri che assomigliano a quelli di plastica sono in realtà formati da polimeri biodegradabili derivanti da amido di mais. Sulla rete è possibile rintracciare tutte le informazioni che vi servono grazie ad un blog: <http://ragnatela.noblogs.org/>, (con annessa mailing list) luogo ideale per lo scambio di idee e per il lancio di nuove proposte (in pieno stile web 2.0).

Recarsi alla ragnatela può significare intrecciare relazioni umane perché hai dei posti liberi in auto e tramite internet ci si organizza perché qualcuno possa approfittarne. Un semplice uso delle moderne tecnologie che da solo sarebbe in grado di dimezzare le problematiche del traffico se diffuso su scala cittadina o regionale.

Lo scambio di



semi e piantine è lo strumento che conserva la biodiversità ampliando l'habitat di specie rare.

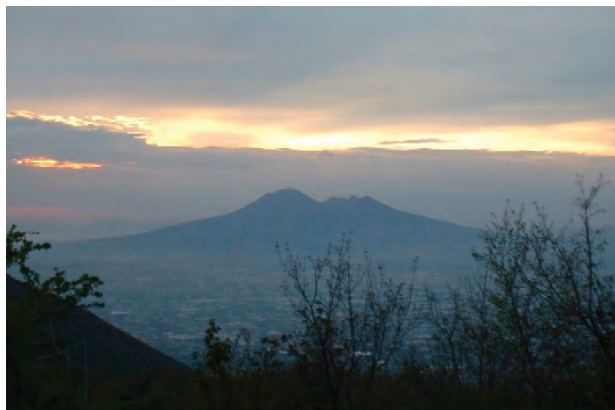
Tra le attività che si svolgono durante i giorni del raduno, la realizzazione di orti sinergici ed i corsi di cucina.

In una atmosfera del genere l'arte attecchisce rapidamente in tutte le sue forme: il suono tradizionale dei mandolini si alterna a quello dei mixer che dispensano funk, ovunque sono esposti quadri e sculture, le proiezioni ed i seminari sono imperdibili.

Vengono prodotti opere teatrali e films dedicati alla attuale situazione ambientale.

Per evitare che in tempi rapidi l'acqua si inquina tutta, si impara a rispettarla utilizzando detergenti naturali.

Il raduno è raggiunto da carovane di ciclisti che partono anche da decine di chilometri di distanza pur di esserci. E riequilibrano i sali minerali bevendo tisane di equiseto. Siete tutti invitati. Inoltre, gli organizzatori della prossima ragnatela, offriranno gratuitamente ai lettori di Arpacampania Ambiente un piatto di pasta. Rigorosamente bio!



Per una raccolta differenziata liscia come l'olio

Ad Angri il comune regala taniche per raccogliere gli oli domestici

■ di Anna Villani

A metà degli anni '80 per rispettare l'ambiente furono predisposte in strada le prime campane (di colore giallo o verde) per il vetro o il metallo, finanche poi l'alluminio. Negli anni '90 cominciava ad affacciarsi la raccolta differenziata, organico da una parte, indifferenziata dall'altra. Di seguito ancora silenziosi inquilini comparvero nelle cucine o sui balconi della gente, i sacchetti! Prima due poi tre nel 2000, suddividendo la raccolta in organico inteso come umido e poi plastica ed anche indifferenziata, quello cioè che non mettevate nei primi due sacchetti. Alla raccolta nei sacchetti si aggiunse pure quella delle pile da consegnare presso appositi esercizi commerciali, la carta da conservare in un cartone da ritirare mediamente una volta a settimana ed i rifiuti ingombranti che l'azienda specializzata ritira direttamente a domicilio. E, sempre per contribuire a rendere meno "pattumiera" questa Terra arriva l'ultimo invito a riciclare: la raccolta e consegna dell'olio usato. La prossima frittura che farete, oltre ad averla preparata come l'Unione Europea vuole (senza i proibiti frutti di mare) premunitevi pure di un contenitore dove riporre l'olio, che diventa con la cottura una bomba ecologica. Raggiunti infatti i mari e laghi (proprio come ricorda la dicitura dei detersivi) ma anche falde freatiche e terreni, inquinano tutto. Pensate che un litro di olio altera un milione di litri d'acqua. Per questo motivo l'ultima frontiera ecologica per il mantenimento del Creato è la raccolta, conservazione e smaltimento degli oli usati. Si calcola che sia di cinque

chili pro capite il consumo medio per abitante in Italia. Il comune di Angri, dall'11 aprile retto dal sindaco Pasquale Mauri, ha messo in campo da un mese delle taniche distribuite gratuitamente dove riporre l'olio della frittura. Una iniziativa destinata speriamo a fare scuola. Più ne siamo più belli parremo nell'educazione civica del terzo millennio. "Gli oli usati di frittura costituiscono una minima percentuale della raccolta differenziata, circa lo 0,001% sul 40%, ma che rende un importante servizio all'ambiente essendo potenzialmente un forte inquinante" spiega Domenico Novi direttore generale di Angri Eco Servizi, l'azienda municipalizzata di Angri dedicata alla raccolta differenziata locale.

La campagna di sensibilizzazione sul territorio per la raccolta dell'olio vegetale esausto è già partita il 5 giugno scorso vedendo giungere numerosi angresi in piazza Doria per il ritiro degli appositi contenitori dove riporre le risulite oleose. A capo dell'assessorato all'ambiente non vi è un tecnico come si potrebbe pensare, ma un medico otorinolaringoiatra, Gianfranco D'Antonio che ha intenzione di mettere in campo altre iniziative nel segno della differenziata ma soprattutto della prevenzione. "Sono contento - dice - di constatare che i cittadini angresi rispondono a questi appelli con entusiasmo. Ripongo grande fiducia nella sensibilità e nell'impegno di tutti di fronte ad attività votate al rispetto ed alla salvaguardia dell'ambiente". La distribuzione delle taniche (con la formula del comodato d'uso gratuito) e del materiale infor-



mativo è avvenuto nella centrale piazza Doria ed in viale Europa, nella 167, proprio per volontà del primo cittadino che intende privilegiare così quelle zone poco valorizzate nel passato recente, dando come segnale forte quello di far partire proprio da qui, progetti importanti. In quest'opera di sensibilizzazione alla raccolta degli oli provenienti dalle utenze domestiche sono stati impiegati i volontari del Servizio Civile Nazionale in forza presso il Comune di Angri. Il cittadino angrese svuoterà le taniche ogni tre mesi presso l'isola ecologica adibita nella sede della municipalizzata. Che fine farà dopo questo passaggio il citato olio esausto? Esistono delle aziende raccoglitrice del materiale che provvedono a stoccarlo perché sia sottoposto ad un delicato processo di trasformazione per rigenerarlo ed essere usato come combustibile. Ma, altre sfide - anticipa il direttore dell'azienda speciale AES Domenico Novi - stanno per essere lanciate il prossimo autunno "una massiccia campagna informativa con il prossimo settembre, e l'ipotesi contestuale di avvio di un sistema informatico a punteggio per sostenere la raccolta con un sistema di premialità innovativo, "mirato" sulla singola utenza che possa, con l'inizio dell'anno 2011 porre le basi per il passaggio da tassa a tariffa".